



LA VIA DOPO ROMA UN'EUROPA PIÙ FORTE SULLA SCENA MONDIALE

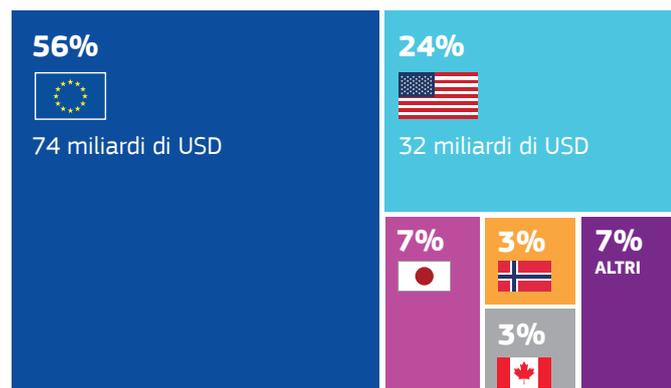


“L’Europa deve continuare ad essere quella forza positiva sulla scena mondiale che è oggi. La nostra società, le nostre società europee, si fondano sull’apertura. Dovremmo andarne maggiormente fieri. In altre parti del mondo si preferisce serrare i ranghi e ripiegarsi su se stessi. L’isolazionismo avanza in modo allarmante nel mondo. Ma l’isolazionismo, il ripiegarsi su se stessi, non è nella nostra natura né nel nostro interesse.”

Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, 8 marzo 2017

L’Europa è la principale potenza commerciale e il primo donatore di aiuti umanitari e allo sviluppo. La sua diplomazia ha un peso reale e contribuisce a rendere il mondo più sicuro e sostenibile, come dimostrano lo storico accordo con l’Iran sul suo programma nucleare o il ruolo guida che l’UE ha avuto nell’accordo di Parigi sul clima e nell’adozione da parte delle Nazioni Unite degli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030. Questa influenza è rafforzata da una stretta cooperazione con la NATO e da un ruolo attivo nel Consiglio d’Europa.

L’UE è il primo donatore negli aiuti per lo sviluppo e umanitari (% del totale in miliardi di USD)



Fonte: OCSE, 2015, UE = UE e i suoi Stati membri

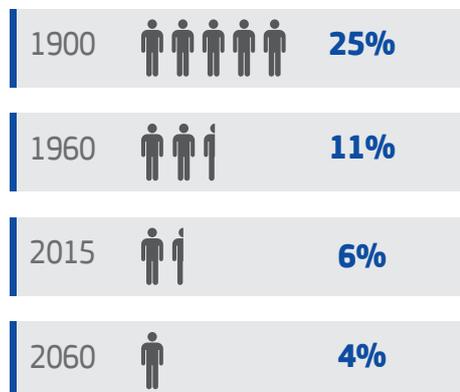
Dichiarazione di Roma:

“Un’Europa più forte sulla scena mondiale: un’Unione impegnata a rafforzare la propria sicurezza e difesa comuni, anche in cooperazione e complementarità con l’Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, tenendo conto degli impegni giuridici e delle situazioni nazionali; un’Unione attiva in seno alle Nazioni Unite che difenda un sistema multilaterale disciplinato da regole, che sia orgogliosa dei propri valori e protettiva nei confronti dei propri cittadini, che promuova un commercio libero ed equo e una politica climatica globale positiva.”

LE SFIDE

A mano a mano che le altre parti del mondo si espandono, il peso mondiale dell’Europa diminuisce. Nel 1900 l’Europa rappresentava il 25% circa della popolazione mondiale, cifra che scenderà a meno del 5% entro il 2060, anno in cui nessuno degli Stati membri conterà da solo più dell’1% della popolazione mondiale. Anche il potere economico relativo dell’Europa è destinato a diminuire, scendendo a molto meno del 20% del PIL mondiale nel 2030 contro l’attuale 22% circa. Il rapido aumento dell’influenza delle economie emergenti accentua la necessità per l’Europa di parlare con una sola voce e di agire sfruttando il peso collettivo delle sue singole componenti.

L'Europa rappresenta una quota decrescente della popolazione mondiale



Fonte: UN Statistical Division e Eurostat, UE a 27

La quota dell'UE nel PIL mondiale è in calo

	2004	2015	
Stati Uniti d'America	28%	24%	
UE-27	26%	22%	
Giappone	11%	6%	
Regno Unito	5%	4%	
Cina	5%	15%	
Canada	2%	2%	
Messico	2%	2%	
Brasile	<2%	2%	
India	<2%	3%	
Resto del mondo	18%	21%	

Fonte: Eurostat e UN Statistical Division

PROSSIME TAPPE

La prosperità dell'Europa e la sua capacità di difendere i nostri valori sulla scena mondiale continueranno a dipendere dalla sua **apertura e dalla solidità dei suoi legami con i partner**. Per questo l'Europa è intenzionata a concludere **quest'anno un accordo di libero scambio con il Giappone**: crediamo nel commercio libero, equo e disciplinato da regole.

L'UE si è già impegnata a potenziare ulteriormente il suo ruolo attraverso una politica di sicurezza e di difesa più forte, in modo da potersi assumere maggiori responsabilità, e aiuterà gli Stati membri ad aumentare la spesa militare: la Commissione proporrà, ad esempio, un programma di ricerca nel campo della difesa con una dotazione stimata a 500 milioni di euro l'anno. **La Commissione presenterà la proposta su un Fondo europeo per la difesa entro il primo semestre 2017.**



Circa l'**80% degli appalti pubblici della difesa** è circoscritto alla dimensione nazionale, con conseguente, **costosa duplicazione delle capacità militari**.

Nel **Libro bianco sul futuro dell'Europa** la Commissione vaglia diversi scenari per la possibile evoluzione delle politiche dell'Europa in materia commerciale e di difesa. Ad esempio:

- "Chi vuole di più fa di più" (scenario 3) - un gruppo di Stati membri potrebbe decidere di acquistare insieme un drone da impiegare per scopi militari nella sorveglianza marittima e terrestre;
- Quanto al commercio, in qualsiasi scenario l'UE continuerà probabilmente a adoperarsi per concludere accordi sugli scambi sempre più aperti, ma la scelta dello scenario influirà sulla sua capacità di concluderli rapidamente.

DATE FONDAMENTALI

